

Il nuovo panorama dell'editoria per lo spagnolo come lingua straniera in Italia

VALENTINA NANETTI
SITLeC, Università di Bologna, sede di Forlì

1. Introduzione

L'obiettivo del presente studio è tracciare un quadro dell'attuale produzione editoriale per l'insegnamento dello spagnolo come lingua straniera in Italia. Tale produzione ha registrato negli ultimi anni, per la precisione a partire dagli anni 2004-2005, un incremento considerevole da un punto di vista quantitativo, come conseguenza immediata dell'aumento del numero di studenti nella scuola secondaria di I grado seguito alla riforma scolastica avviata in seguito alla Legge 28 marzo 2003, n. 53 (la cosiddetta "Riforma Moratti"). D'altra parte, il cospicuo numero di nuovi titoli, tanto nel campo dei manuali come in quello dei dizionari, non può essere ricondotto alla riforma come unica causa, benché essa abbia certamente attirato l'attenzione degli editori su questo settore del mercato.

Come premessa alla descrizione dell'attuale panorama editoriale per lo spagnolo lingua straniera, si approfondiranno alcuni aspetti che hanno rivestito un ruolo determinante nella configurazione dello scenario attuale. In particolare, partendo dalla panoramica dello studio dello spagnolo in Italia tra la fine degli anni Ottanta e la metà degli anni Novanta descritto da Carla Marengo (1989) e Maria Vittoria Calvi (1995), si cercherà di identificare i principali fenomeni che nei successivi decenni hanno portato al nuovo scenario descritto da Castillo Peña (2008), con un considerevole incremento degli studenti di questa lingua e della relativa produzione editoriale. In seguito, facendo sempre riferimento alle tendenze individuate dalle due studiose rispettivamente nella pubblicazione di dizionari bilingui di italiano e spagnolo (Marengo) e di manuali di spagnolo come lingua straniera (Calvi), si verificherà se e in quale misura il mer-

cato attuale risponda alle esigenze e alle lacune rilevate dalle due studiose nei rispettivi campi di indagine. Infine, si formuleranno alcune valutazioni sull'efficacia delle strategie attuate dalle principali case editrici italiane ed estere per questo settore del mercato e sui possibili sviluppi futuri.

In *Appendice* si forniscono i dati sui quali si basano le considerazioni qui formulate. L'appendice 1 propone l'elenco dei manuali di spagnolo come lingua straniera proposti dalle principali case editrici italiane e spagnole per l'adozione nelle scuole secondarie di I e II grado nell'anno scolastico 2008/2009. L'*Appendice 2* presenta l'elenco dei dizionari di grandi e medie dimensioni oggi disponibili nel mercato italiano. In entrambi i casi, i titoli compaiono in ordine cronologico e sono suddivisi in base a categorie funzionali all'analisi che questo studio si propone di condurre: pubblicati da editori italiani o stranieri; con oppure senza adattamenti per gli utenti italiani; tipo di scuola alla quale si rivolgono.

2. Lo spagnolo come lingua straniera in Italia dagli anni '90 ad oggi

Come punto di partenza per un rapido excursus sull'aumento e la diversificazione dei contesti di insegnamento dello spagnolo come lingua straniera in Italia possono risultare di particolare interesse i dati presentati da Carla Marellò nel suo volume dell'ormai lontano 1989, *Dizionari bilingui con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*. Da una parte, nel capitolo dedicato alla lessicografia bilingue di italiano e spagnolo, Marellò riporta i dati ministeriali sul numero degli studenti di spagnolo nella scuola italiana. Benché si tratti solo di una parte degli studenti di spagnolo in Italia, rappresenta tuttavia un dato utile che potrà essere ripreso in seguito nel corso di questo studio per effettuare un raffronto con i numeri attuali. Dall'altra parte, analogamente a quanto farà Maria Vittoria Calvi in *Didattica di lingue affini spagnolo e italiano* (1995), Marellò suggerisce che all'epoca l'esiguo numero di studenti di spagnolo, e quindi di potenziali acquirenti di dizionari o manuali di questa lingua, spiega in buona parte la scarsa attenzione che lo spagnolo riceveva sia nel campo dell'editoria che in quello della glottodidattica e della ricerca.

Nel 1989, rileva infatti Marellò nel capitolo sui dizionari bilingui di italiano e spagnolo, significativamente intitolato "Un presente datato e... tascabile", che delle quattro lessicografie bilingui trattate nel suo studio quella ispano-italiana è "davvero la meno fiorente oggi, nonostante lo spagnolo sia una delle lingue internazionali" (1989: 194). Nell'an-

no scolastico 1984-85, aggiunge la studiosa a titolo esemplificativo riportando le cifre del Ministero della Pubblica Istruzione, nelle scuole statali italiane medie e superiori lo spagnolo contava complessivamente 24.332 studenti, di cui 21.637 nelle scuole superiori. Inoltre, tale lingua non era quasi mai scelta come prima lingua straniera, ma come seconda o terza.

Sei anni dopo, nell'introduzione al suo studio, Calvi riepiloga una serie di circostanze che hanno determinato questa scarsa propensione degli italiani allo studio dello spagnolo, per lo meno nei contesti formali di insegnamento come scuole e università:

L'insegnamento dello spagnolo in Italia vanta una tradizione secolare, benché nel corso del tempo la sua diffusione sia stata ostacolata da varie cause storiche e culturali, cui si aggiunge il radicato pregiudizio sulla presunta facilità di questa lingua per gli italiani. Negli ultimi decenni, la presenza dello spagnolo nella scuola italiana è stata penalizzata dall'egemonia di altre lingue straniere come l'inglese, mentre il disinteresse degli specialisti per le questioni linguistiche ha frenato la ricerca in questo settore (1995: 15).

Tuttavia, nel decennio successivo la lingua spagnola ha iniziato ad attirare sempre più studenti, al punto che nove anni dopo la stessa Calvi, tracciando un bilancio della ricerca nell'ambito della linguistica contrastiva di italiano e spagnolo e delle sue conseguenze sul piano didattico, affermava che: “la situación del español en Italia ha cambiado; ha aumentado de manera espectacular el número de alumnos” (2003: 26)¹. Pochi anni dopo, si inizia a parlare di un vero e proprio “boom dello spagnolo” dopo la legge 28 marzo 2003, n. 53 (“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”), nota anche come “Riforma Moratti”². Tale legge, definendo le competenze specifiche di ciascun ciclo scolastico (scuola dell'infanzia; primo

¹ Per i dati aggiornati sul numero degli studenti di lingua spagnola in Italia si vedano i Cuadernos de Italia, che dal 2001 sono pubblicati con cadenza annuale dalla Consejería de Educación en Italia, Grecia y Albania del Ministerio de Educación, Política Social y Deporte. Questa pubblicazione è disponibile in versione sia cartacea sia digitale, all'indirizzo <http://www.mepsyd.es/external/it/es/publicaciones/revistas.shtml>. In particolare, nell'anno scolastico 2006/2007, gli alunni che hanno scelto spagnolo come lingua straniera nella scuola secondaria di I grado sono stati 235.810 e nella scuola secondaria di II grado sono stati 109.022, per un totale di 344.828 studenti di spagnolo nella scuola superiore. Tali cifre rappresentano effettivamente un aumento considerevole rispetto a quelle di circa venti anni prima riportate da Marengo.

² Il testo della Legge 28 marzo 2003, n. 53, è reperibile all'indirizzo <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/>

ciclo, ovvero scuola primaria e scuola secondaria di I grado; secondo ciclo, ovvero licei e istruzione e formazione professionale), stabilisce che la scuola secondaria di I grado, la ex “scuola media”, “introduce lo studio di una seconda lingua dell’Unione europea” (citazione letterale dal testo della legge 28 marzo 2003, n. 53). Sebbene non vada dimenticato che si parla appunto di “introdurre” allo studio della lingua, con tutti i vincoli derivanti dalle caratteristiche di questa particolare fascia scolastica (età dei ragazzini, numero ridotto di ore settimanali a disposizione, caratteristiche e dinamiche delle classi, ecc.), resta il fatto che ogni anno una percentuale sempre più ampia degli alunni della scuola secondaria di I grado sceglie lo spagnolo come seconda lingua straniera. Questa tendenza lascia presagire un aumento nella richiesta di spagnolo anche nella scuola secondaria di II grado, sia da parte di chi vuole continuare lo studio di questa lingua intrapreso nella fascia scolastica precedente, sia da parte di chi, anche senza averlo studiato prima, decide comunque di sceglierla come seconda o terza lingua nella scuola di II grado, magari influenzato dalla recente diffusione dell’insegnamento di questa lingua, spesso amplificata dai media che ne esaltano tanto gli aspetti ludici o culturali quanto l’utilità in ambito lavorativo.

Le conseguenze immediate dell’applicazione della riforma sono state da una parte la richiesta di professori di spagnolo, e dall’altra una maggiore attenzione delle case editrici nei confronti di questo mercato, di cui prevedevano un’espansione negli anni successivi, tanto nel campo dei manuali come in quello dei dizionari. Nel breve periodo, il mercato delle adozioni per la scuola secondaria di I grado si profilava certamente più promettente rispetto agli anni precedenti, quando un manuale di spagnolo per questa scuola poteva essere adottato da un numero molto più esiguo di alunni, fondamentalmente quelli che avevano scelto l’indirizzo di bilinguismo nella scuola media. Nel lungo periodo, si poteva immaginare che chi avesse scelto lo spagnolo come seconda lingua straniera in questa fascia ne avrebbe proseguito lo studio nella scuola secondaria di II grado ed eventualmente anche all’università.

Al di fuori dell’ambito scolastico, inoltre, si è registrato un costante aumento anche nel numero di studenti di spagnolo nelle facoltà universitarie, così come nei corsi offerti dall’Istituto Cervantes e in altri corsi privati (scuole di lingue, corsi professionali organizzati da aziende e altri ambiti simili di cui è più difficile quantificare il numero di allievi)³. Tra

³ Per una rassegna dei dati relativi all’aumento degli studenti di spagnolo come lingua straniera in Italia negli anni 2002-2005 nei diversi contesti di insegnamento,

le cause di questo fenomeno, il cui approfondimento trascende i limiti del presente studio, si possono citare a titolo esemplificativo l'aumento delle relazioni turistiche tra Italia e Spagna e paesi latinoamericani, l'aumento del peso economico dell'America del Sud, la diffusione di forme di produzione culturali in lingua spagnola (musica, cinema, letteratura, ecc.), ma per formulare considerazioni di carattere generale sarebbe opportuno raccogliere dati sul campo interpellando direttamente gli studenti di spagnolo circa le loro motivazioni. Tuttavia, un aspetto correlato alle motivazioni e decisamente rilevante ai fini del presente studio sono le esigenze e i bisogni dello studente, poiché in base a ciò che lo studente deve "fare" o "imparare a fare" con la lingua varieranno le caratteristiche dei materiali didattici di cui avrà bisogno.

3. I contesti di insegnamento e le esigenze degli studenti

Lo scenario attuale della produzione editoriale dei materiali per lo studio dello spagnolo come lingua straniera non può essere preso in esame senza contemplare previamente il nuovo ruolo che l'apprendimento delle lingue ha assunto nella nostra società, in cui gli scambi e i contatti reali e virtuali sono aumentati in modo vertiginoso rispetto al passato. Le lingue moderne si studiano oggi in diversi contesti, a partire dalla scuola primaria (attualmente solo nel caso della lingua inglese) e per tutto il corso della vita, nell'ottica del *life-long learning*. In particolare, in Italia i contesti di insegnamento della lingua spagnola possono essere:

1. scuola secondaria di I grado;
2. scuola secondaria di II grado:
 - a. liceo;
 - b. istruzione tecnica;
 - c. istruzione professionale;
3. istruzione superiore (università);
4. aziende;
5. tempo libero.

Al momento di valutare le esigenze di questi studenti in relazione con la produzione editoriale per l'apprendimento della lingua spagnola in Italia, entra tuttavia in gioco anche la specificità del forte rapporto di affinità tra le due lingue⁴. Come si vedrà in seguito, il bisogno di fornire

compresi l'università e gli Istituti Cervantes, si vedano Di Gesù (2006) e Castillo Peña (2008).

⁴ Per una panoramica dei principali studi di linguistica contrastiva tra italiano e spagnolo, con le relative implicazioni glottodidattiche, si veda in particolare Calvi (1995 e 2003). È tuttavia interessante osservare come al momento attuale in Spagna

materiale in qualche misura specifico per studenti di madrelingua italiana è stato riconosciuto dagli editori, che hanno tentato di soddisfarlo ricorrendo a soluzioni di vario tipo, con diversi gradi di approfondimento della contrastività. Le proposte editoriali, d'altra parte, soprattutto nel campo dei manuali, provengono da autori o da équipes che possono essere molto diversi per formazione e per approccio. Benché le diverse tipologie di autori vengano approfondite nel paragrafo relativo al lavoro editoriale, è tuttavia opportuno segnalare fin da ora che non sempre la ricerca in campo linguistico e contrastivo riesce a dialogare in modo efficace con gli altri ambiti in cui potrebbe trovare un'applicazione pratica, quali la glottodidattica e la preparazione di materiali didattici. D'altra parte gli editori, in particolare quelli che si presentano su un mercato sostanzioso come quello dei testi scolastici o dei dizionari, tendono a investire sempre più risorse nella comunicazione, nella presentazione del prodotto o, come la definisce Maria Liguori, "la costruzione del paratesto" (2005: 227), che deve veicolare quanta più informazione possibile. L'idea di fondo è che, senza neppure avere aperto il testo, il solo paratesto insieme ai vari materiali informativi (cataloghi, schede per le librerie, schede per i docenti, depliant, espositori nelle librerie, pagine web, ecc.), possa fornire quante più notizie utili a convincere i potenziali lettori, acquirenti o utenti. Nel caso dei testi oggetto di questa analisi, si tratta in particolare dei docenti scolastici e, forse in misura minore, dei docenti universitari, così come degli studenti della scuola, dell'università e degli altri tipi di corso elencati all'inizio di questo paragrafo.

È pertanto possibile identificare una serie di obiettivi che un testo può dichiarare esplicitamente di volere perseguire. Ad esempio, nel caso dei manuali, si possono distinguere obiettivi diversi a seconda della fascia di età o del tipo di scuola cui il testo si rivolge. Nella scuola secondaria di I grado, il corso, di solito articolato in tre volumi, uno per ogni anno, dovrebbe attenersi agli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA)

nel campo dell'insegnamento di spagnolo come lingua straniera, sia per quanto riguarda la formazione dei docenti sia nella ricerca e nella produzione editoriale, si vada affermando la consapevolezza dei vantaggi di un approccio contrastivo. Il confronto tra le lingue, si ipotizza, può infatti essere utile non solo per combattere le interferenze tra lingue affini, ma anche per agevolare quegli studenti di spagnolo come lingua straniera che parlano lingue tipologicamente e culturalmente distanti come il cinese (osservazioni emerse nel corso del seminario organizzato dal Centro de Estudios Internacionales Enforex di Barcellona nei giorni 7 e 8 novembre 2008).

definiti dal Ministero dell'Istruzione⁵, per consentire allo studente di superare l'esame di Stato, così come ai livelli definiti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento⁶ e dal *Plan curricular del Instituto Cervantes*⁷ per preparare lo studente all'esame per il diploma di certificazione *DELE inicial*. Nella scuola secondaria di II grado, i programmi di lingua straniera possono invece essere molto diversi a seconda del tipo di scuola.⁸ Gli studenti possono infatti proseguire nello studio dello spagnolo dopo averlo già appreso nella scuola secondaria di I grado, ferma restando la necessità di verificare, dopo la conclusione del primo triennio di applicazione della Riforma Moratti (dall'anno scolastico 2004/2005 all'anno 2007/2008) quale livello di competenza gli studenti di questa fascia effettivamente riescano a raggiungere. Tuttavia, nella scuola secondaria di II grado, possono esservi anche studenti principianti di lingua spagnola. Inoltre, a seconda del tipo di scuola, gli obiettivi dell'insegnamento di questa lingua straniera possono variare, includendo ad esempio un'introduzione a un linguaggio settoriale di un'altra materia curricolare oppure la letteratura. In generale, anche per questa fascia scolastica si può affermare che le conoscenze che lo studente deve acquisire con il supporto del manuale devono consentirgli di superare l'esame di Stato qualora esso preveda una prova per questa lingua straniera, di raggiungere il livello del QCER previsto per quel tipo di scuola, ed eventualmente di sostenere l'esame per il diploma di certificazione, di solito anche qui il *DELE inicial*.

Per quanto riguarda i dizionari, si può ipotizzare che uno studente della scuola secondaria di I e II grado non abbia esigenze particolari, ma si trovi per lo più a dovere comprendere o eventualmente tradurre testi generici. Possono subentrare esigenze più specifiche laddove, nell'ambito di uno specifico indirizzo della scuola secondaria di II grado, debba affrontare testi letterari o specialistici di una materia.

Nella successiva tappa dell'istruzione, l'università, le esigenze degli studenti sono molto più varie, poiché in base al corso di laurea che fre-

⁵ Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) per le lingue straniere nella scuola secondaria di I grado sono consultabili all'indirizzo <http://www.orizzonte-scuola.it/orizzonte/content-685.html> (consultato il 10/11/2008).

⁶ Per la descrizione dei livelli comuni di riferimento per la competenza linguistica si veda Consiglio d'Europa (2002).

⁷ Il *Plan curricular del Instituto Cervantes* (Istituto Cervantes 2007) fornisce i descrittori per la lingua spagnola corrispondenti ai livelli definiti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento.

⁸ I programmi ministeriali attualmente in vigore, in attesa della riforma della scuola secondaria di II grado, sono consultabili all'indirizzo: <http://www.edscuola.it/archivio/norme/programmi/index.html> (consultato il 10/11/2008).

quantano viene richiesta loro una competenza della lingua che può spaziare dalla padronanza e fluidità richiesta ad esempio a uno studente di interpretazione o traduzione, alla padronanza del linguaggio settoriale di uno studente di economia o scienze politiche, al semplice esame di idoneità linguistica richiesto da certe facoltà. In questi casi, il docente di lingua predispone un programma ad hoc e seleziona il materiale a suo avviso più adeguato, che in alcuni casi può comprendere un manuale di spagnolo come lingua straniera. Si può trattare di un manuale che viene proposto anche per le adozioni nella scuola oppure che è stato redatto apposta per studenti universitari o comunque adulti. Anche per quanto riguarda i dizionari, nell'ambito dell'istruzione universitaria, gli studenti possono presentare esigenze molto diverse tra loro. Certamente, è ipotizzabile che a seconda del grado di specificità delle conoscenze richieste, maggiore sarebbe il grado di specializzazione richiesto a un dizionario. A questo proposito, è interessante che sia Marello sia Calvi rilevino che negli anni ottanta, quando il mercato editoriale italiano inizia ad offrire le prime proposte specifiche per studenti italiani, proponga spesso testi destinati a studenti di ambiti specifici, piuttosto che a un pubblico indifferenziato.

Infine, un'ultima tipologia di studenti di spagnolo con esigenze specifiche ma difficile da quantificare è quella degli allievi di corsi aziendali, ai quali è richiesta la conoscenza di questa lingua per fini specifici legati al loro ambito di specializzazione, ma anche alla competenza culturale e interculturale necessaria a muoversi in ambienti internazionali e pluriculturali. Per questo gruppo di discenti valgono le considerazioni formulate a proposito degli studenti universitari. Data la specificità delle loro esigenze, anche in questo caso è auspicabile una formazione ad hoc in cui il docente sappia scegliere e consigliare i materiali e gli strumenti più adeguati⁹.

Alla luce di queste considerazioni, è opportuno specificare che, allo scopo di tracciare un panorama uniforme per individuare alcune tendenze generali, l'analisi proposta in questo studio si concentra su due tipologie specifiche di materiali: i manuali proposti per l'adozione nelle

⁹ In questo ambito sono particolarmente significative le esperienze dei alcuni Centri Linguistici di Ateneo, quali il CLIRO di Forlì, il Centro Linguistico dei Poli Scientifico-Didattici della Romagna. A titolo esemplificativo si può citare il cd-rom che il CLIRO ha prodotto per l'autoapprendimento della lingua spagnola, livello A2: *Aproches* (2007) di J.C. Barbero Bernal, S. Monti Bonafede, A. Valdiviezo Valdivieso, Bologna, Clueb.

scuole italiane¹⁰ e i principali dizionari bilingui di spagnolo e italiano¹¹. Data la crescente consapevolezza dell'importanza dell'approccio contrastivo, si faranno tuttavia alcuni brevi cenni anche ai materiali complementari specifici mirati agli studenti stranieri di una determinata lingua madre (ad esempio, spagnolo per italiani, per inglesi, per portoghesi, ecc.). Da una parte, infatti, si vedrà che questi rappresentano un tipo di produzione funzionale alle politiche del mercato editoriale che si sta configurando a livello transnazionale, e dall'altro essi si inseriscono a pieno titolo nel più ampio quadro dell'editoria di spagnolo come lingua straniera per italiani.

4. Le tendenze in atto nel mercato editoriale scolastico italiano

A mano a mano che aumentano e si diversificano gli studenti di spagnolo in Italia, il mercato editoriale inizia gradualmente ad aumentare la propria offerta di manuali e dizionari per questa coppia di lingua. Bisogna comunque aggiungere che l'aumento degli studenti di spagnolo come lingua straniera non riguarda solo l'Italia, ma anche numerosi paesi europei ed extraeuropei. Come conseguenza, in Spagna la didattica dello spagnolo come lingua straniera attrae un interesse sempre maggiore tanto da parte delle case editrici come da parte del mondo universitario, in termini sia di ricerca¹² sia di formazione dei docenti. Vi è pertanto una pluralità di fattori, sia specifici del contesto italiano sia del più vasto contesto internazionale, alla base dell'incremento e della diversificazione dell'offerta editoriale di spagnolo come lingua straniera nel nostro paese. Poiché lo scopo di questo studio è tracciare una panoramica dello scenario italiano, tuttavia, è opportuno considerare tutti questi fattori adottando come punto di osservazione la realtà italiana, per poi considerare da questa prospettiva come agiscano ed interagiscano nel mercato editoriale gli attori italiani e stranieri.

Seppure un trattamento approfondito della configurazione e dell'evo-

¹⁰ I titoli riportati nelle appendici sono estratti da un documento gentilmente concesso dall'Associazione Italiana Editori (AIE) con la lista completa di tutte le opere proposte per l'adozione nella scuola italiana per la materia "lingua e civiltà spagnola" nell'anno scolastico 2007/2008. Tali dati sono stati integrati con i cataloghi delle singole case editrici per l'anno scolastico 2008/2009.

¹¹ Per un repertorio completo dei dizionari bilingui si veda la banca dati Hesperia, all'indirizzo <http://hesperia.cliro.unibo.it/> (consultato il 10/11/2008). Per un'analisi approfondita dei testi fondamentali della lessicografia bilingue di italiano e spagnolo si veda San Vicente (ed.) 2008.

¹² Si veda ad esempio lo studio di Barbero Bernal / San Vicente (2007).

luzione del mercato editoriale in Italia esuli dallo scopo di questa ricerca, è opportuno menzionare alcuni fenomeni rilevanti che hanno dato luogo alle particolari modalità di produzione editoriale attuali. Indubbiamente, gli editori si sono dimostrati consapevoli delle esigenze degli studenti di spagnolo come lingua straniera in Italia, ma con le limitate risorse a disposizione allocate per questa lingua all'interno delle loro politiche editoriali, offrono spesso prodotti che sono il risultato di un compromesso tra esigenze molto eterogenee e a volte in conflitto tra loro: vincoli di budget, investimenti necessari per il progetto editoriale a livello di contenuti (ricerca di autori, innovazioni metodologiche); investimenti necessari per il paratesto e la comunicazione (grafica, fotografia, impatto visivo del prodotto); limitata disponibilità di tempo e di collaboratori; incertezze e improvvisi cambiamenti di rotta nella legislazione scolastica italiana (quali le contestate riforme delle ministre Moratti e Gelmini, rispettivamente nel 2003 e 2008), nel caso dei manuali¹³.

Tanto il mercato dei manuali scolastici quanto quello dei dizionari rappresentano sicuramente settori particolarmente appetibili per gli editori. Si tratta di due tipi di testo che riflettono quella che Dario Moretti, nel suo saggio sulle professioni dell'editoria, definisce "la prima suddivisione 'sommersa', ovvero quella tra libri di varia e libri scolastici" (2005: 68). Per "varia" si intende quella produzione editoriale che non è rivolta a lettori specialistici o ad ambiti specifici, quindi la narrativa, la saggistica e la manualistica divulgativa, ecc. Si tratta della produzione editoriale prototipica, quella cui ci si riferisce solitamente quando si parla di "editoria" in generale. Oltre a differenziarsi per ovvi motivi dall'editoria di varia, secondo Moretti il settore scolastico in Italia presenta già di per sé "panorama peculiare", in cui "la concorrenza tra libri di testo di impostazione diversa è agguerrita per motivi di storia culturale e il mercato sostanzialmente diverso da quello della varia" (2005: 68). Un'altra caratteristica di questo mercato, prosegue Moretti, è inoltre il ruolo degli insegnanti come mediatori nell'acquisto, che fa sì che gli editori concentrino tutti i loro sforzi su questi "clienti che clienti non sono", e

¹³ Si pensi anche alla controversa introduzione del portfolio per tutte le materie, richiesto dalla Riforma Moratti e poi ritirato, e alla confusione creatasi tra questo e il Portfolio Europeo delle Lingue, auspicato dal Consiglio d'Europa nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per valutare i progressi nell'apprendimento linguistico. Molti manuali, soprattutto quelli rivolti alla scuola secondaria di I grado, all'epoca della Riforma iniziarono ad allegarlo come fascicolo, e alcune case editrici, come La Nuova Italia, richiesero addirittura la validazione ufficiale del loro Portfolio da parte delle istituzioni europee.

che “adottando” il testo ne prescrivono l'acquisto agli studenti. Diverso è dunque il caso dei dizionari, che dall'insegnante possono essere consigliati ma non imposti come i libri di testo. Saranno pertanto diverse le modalità mediante le quali gli editori tentano di penetrare in questi due diversi mercati, fatti sempre salvi i vincoli di spesa e investimento esposti sopra.

In concreto, riprendendo le considerazioni circa l'opportunità di elaborare materiali specificamente per studenti di madrelingua italiana, è opportuno considerare gli attori centrali nel processo di elaborazione intellettuale ed editoriale di questi materiali, in modo da delineare le modalità in cui effettivamente vengono prodotte tali opere. In questo senso, si può affermare che tanto nel campo dei manuali come in quello dei dizionari si presentano fenomeni analoghi. Innanzitutto, il prodotto, manuale o dizionario, attualmente sul mercato può essere il risultato di un nuovo progetto oppure può essere una nuova versione di un prodotto già pubblicato, intendendo con ciò la nuova edizione di un testo già pubblicato oppure l'adattamento per il pubblico italiano di un testo inizialmente pubblicato per il mercato internazionale. Evidentemente, questa prima distinzione già suppone un investimento molto diverso da parte dell'editore in termini di risorse professionali ed economiche, con uno sforzo molto maggiore per pubblicare un nuovo progetto rispetto a modificare o integrare un prodotto preesistente.

In secondo luogo, sia nel caso di un progetto *ex novo* sia in quello di una nuova edizione o di un adattamento per italiani, occorre vedere a quali tipi di professionalità viene assegnata la creazione di contenuti. Mentre nel caso di un nuovo progetto l'editore investe sugli autori e le loro idee, nel caso di un rifacimento o adattamento investe, con rischi e costi certamente inferiori, sul prodotto in sé. Può intravedere potenzialità di vendita del testo perché questo ha già avuto successo in Italia con la precedente edizione oppure lo ha avuto in altri paesi in cui è stato pubblicato in precedenza. Soprattutto in questo secondo caso, la figura dell'autore diventa molto più sfumata, poiché l'autore vero e proprio è quello del testo originale. Al suo posto, nella nuova versione si avranno figure il cui ruolo varia a seconda della portata dei loro interventi sul testo da una parte, e a seconda del ruolo che l'editore è disposto a riconoscere loro dall'altra. Da qui che si parli di “adattamento italiano a cura di” (soprattutto nei manuali), oppure di “collaboratori”, “collaboratori redazionali”, “revisori”, “consulenti”, ecc.

Al di là di queste analogie, a livello di elaborazione del contenuto vi sono tuttavia anche differenze significative tra manuali e dizionari, che in parte determinano il tipo di professionalità richiesto per la produzione

di questi materiali. Nel caso dei manuali pubblicati in Italia o per l'Italia, sia che si tratti di progetti nuovi sia di interventi su testi preesistenti, uno dei requisiti per gli autori è l'esperienza di insegnamento nella scuola italiana, dati i diversi requisiti specifici che un testo deve soddisfare per essere adottato. È infatti fondamentale che l'autore abbia sempre presente che il testo deve soddisfare criteri quali la corrispondenza con i programmi ministeriali, l'adeguatezza della tipologia di attività e di verifiche proposte, il grado di difficoltà appropriato per essere utilizzato in classe da studenti di una certa età e con determinate conoscenze previe. Pur correndo il rischio di generalizzare, si può affermare che, al momento di pubblicare un manuale di spagnolo per italiani, per l'editore diventa spesso prioritario soddisfare queste esigenze piuttosto che proporre un testo innovativo e al passo con le riflessioni sviluppate in ambito glottodidattico e linguistico sull'approccio contrastivo tra lingue affini. Come rileva Calvi già nel 1995 e a maggior ragione nel 2003, i manuali per italiani presentano alcuni elementi della lingua spagnola in chiave contrastiva rispetto all'italiano, ma a un'analisi più approfondita probabilmente emergerebbe che si tratta grosso modo di elementi ricorrenti in tutti i manuali, sui quali ci si limita a richiamare l'attenzione affinché la somiglianza tra italiano e spagnolo non tragga in inganno lo studente al momento della produzione. Si potrebbe definire un approccio "operativo", in quanto il suo scopo prioritario è correggere quegli errori che con maggiore frequenza si riscontrano negli studenti italiani, lungi dall'offrire opportunità di riflessione sulla lingua e cultura del proprio paese in rapporto a quella del paese o paesi in cui è parlata la lingua straniera, come prescrivono oggi l'educazione linguistica e il "plurilinguismo" promosso dal Consiglio d'Europa.

Nel caso dei dizionari bilingui, la figura dell'autore appare in molti casi ancora più sfumata, anche a causa delle notevoli innovazioni tecnologiche di cui ha potuto beneficiare questo settore editoriale. Grazie agli strumenti digitali, l'editore può infatti disporre di banche dati, corpora, lemmari, che può adattare, ridurre e integrare secondo le proprie esigenze, ma anche vendere a editori stranieri, che potranno pubblicare per proprio conto o in coedizione con la casa editrice dell'originale un dizionario bilingue rivolto al pubblico del proprio paese. Nel caso dell'Italia, come si vedrà nel paragrafo seguente, soprattutto negli ultimi anni sono stati pubblicati numerosi dizionari bilingui di italiano e spagnolo, molti dei quali come coedizioni. I marchi editoriali sulla copertina e i diversi tipi di collaboratori citati nel colophon di queste opere possono darci alcuni indizi circa il tipo di operazione che è stata condotta, ma

non è tuttavia possibile delineare un processo di lavorazione prototipico. In ciascun caso, infatti, l'editore può essere partito da una base diversa: una banca dati propria o di un altro editore; un lemmario di un dizionario bilingue per una coppia di lingue diversa; un lemmario di un dizionario bilingue per la stessa coppia ma con un numero inferiore di lemmi; un lemmario di un dizionario monolingue, ecc. Su questa base, poi, può decidere di compiere operazioni diverse, ad esempio cambiare o modificare le accezioni, aumentare il numero dei lemmi, inserire riquadri per approfondire particolari questioni culturali, grammaticali, lessicali o contrastive¹⁴.

La varietà di interventi e la mole di lavoro che possono essere richiesti nell'elaborazione di un dizionario, tanto ex novo come sotto forma di adattamento di un materiale preesistente, rende inoltre questo tipo di opere particolarmente adatte per essere "esternalizzate" dalla casa editrice e affidate a *service* esterni che forniscono "pacchetti" di servizi editoriali¹⁵. Si tratta di un fenomeno che ha preso piede negli anni Novanta, quando le grandi case editrici hanno iniziato a licenziare una parte dei loro redattori per fare fronte all'aumento dei costi, e in generale l'editoria ha iniziato a offrire meno posti di lavoro stabili all'interno delle aziende. Questi *service* in un primo tempo offrivano servizi editoriali tipici quali correzione di bozze, revisione, impaginazione, ma con il tempo hanno iniziato a proporre anche progetti editoriali veri e propri, come nel caso di Edigeo, che qui compare appunto nel repertorio come autore di una serie di dizionari bilingui tascabili e uno di dimensioni medie¹⁶. Con questo passaggio, la figura dell'autore o collaboratore appare ancora più sfumata, mentre diventa centrale il prodotto in sé, che si presenta come il prodotto del lavoro di un'équipe.

Proprio perché possono fare parte di questa équipe collaboratori dalla formazione e dall'esperienza più varia, il tipo di esternalizzazione cui possono giungere i dizionari, in linea di principio non è applicabile ai manuali, i cui collaboratori dovrebbero presentare un profilo professionale attinente all'ambito scolastico. Per i manuali, infatti, il caso più frequente è

¹⁴ Nell'appendice 2, nella sezione 2.2, "Dizionari minori e specializzati: Pubblicati in Italia o come coedizioni", si trovano vari testi che contengono interventi di questo tipo, ad esempio il dizionario di Collins-Boroli (2005), di Paravia-Bruno Mondadori (2006), di Rizzoli-Larousse (2006), di Mondadori-Langenscheidt (2006).

¹⁵ Per un approfondimento delle modalità produttive caratteristiche degli studi editoriali, con particolare riferimento a Edigeo e al suo rapporto con l'editore Zanichelli, si veda Nanetti (2008).

¹⁶ Per una descrizione dell'attività editoriale di Edigeo, si veda la pagina <http://www.edigeo.it>, sezione "Chi siamo" (consultato il 10/11/2008).

quello di autori o collaboratori che effettivamente insegnano nella scuola italiana, indicati nei colophon o nelle ultime pagine dei manuali, come nel caso di *Gente*, edito originariamente da Difusión e ora disponibile in una versione per studenti italiani edita da Difusión e Garzanti Scuola. Non mancano tuttavia esperienze di coedizione tra un editore vero e proprio come Edelsa e un gruppo come l'italiano Logos, che offre una pluralità di servizi tra cui traduzioni, realizzazioni editoriali, ecc. e può quindi essere considerato più simile a un *service*. Il manuale *Chicos chicas*, attualmente il più venduto nella scuola secondaria di I grado, è il prodotto di questa collaborazione¹⁷. Secondo quanto riferito da un collaboratore di Logos, per questa pubblicazione il gruppo italiano ha ricevuto da Edelsa il testo originale, nello specifico un manuale di spagnolo lingua straniera per ragazzi che dichiara di raggiungere il livello B1, e vi ha inserito le integrazioni opportune per adattarlo al suo pubblico specifico, ovvero gli alunni italiani della scuola secondaria di I grado.

In definitiva, nelle dinamiche sopra descritte è possibile riconoscere una particolare versione dei “nuovi paradigmi comunicativi dell’editoria in rete” descritti da Luca e Leonida Reitano che nel capitolo dedicato ai nuovi scenari editoriali aperti dall’era digitale parlano di “disseminazione dei ruoli editoriali” (2005: 170). Il riferimento qui è al *print on demand*, ovvero alla possibilità di stampare un libro solo nel momento in cui ve ne sia richiesta da parte dell’utente, con il risparmio che ne consegue in termini di carta, affitto di magazzini e con la possibilità di moltiplicare il numero di libri potenzialmente pubblicabili. Tuttavia, l’idea di “disseminazione dei ruoli editoriali” si rivela particolarmente calzante anche per descrivere le modalità di produzione dei tipi di testo oggetto di questo studio. I manuali e soprattutto i dizionari, infatti, sempre più spesso sono il prodotto di un processo di lavorazione le cui fasi e i cui autori mostrano contorni sempre più sfumati e possono essere appunto “disseminati” sia nello spazio sia nel tempo, grazie alla possibilità di riutilizzare e manipolare, adattare e integrare contenuti preesistenti per pubblici diversi e su formati diversi. Gli autori aggiungono però che non bisogna ritenere che “il mutare degli strumenti del lavoro editoriale sia questione esclusivamente tecnica”. Seppure riferite all’editoria di varia in generale, le loro considerazioni possono applicarsi anche all’editoria per le lingue così come si sta configurando nell’epoca attuale, segnando così una fase in cui gli sviluppi metodologici e didattici auspicati dagli studiosi potrebbero

¹⁷ Si veda appendice 1, sezione 1.2, “Manuali pubblicati in Spagna, adattati per studenti italiani”, “Scuola secondaria di I grado”.

essere seriamente compromessi dalle pressioni del mercato:

Il processo di produzione e distribuzione incide in misura determinante sulle scelte “culturali” dei grandi gruppi editoriali sino ad erodere progressivamente il ruolo e il peso della progettazione intellettuale all'interno delle case editrici, spostando l'equilibrio verso logiche manageriali meno interessate al libro in sé quanto piuttosto alla sua potenzialità di distribuzione e di vendita (*ibid.*, 2005: 170).

Emerge così la tensione tra due tendenze opposte: da una parte, nel campo della ricerca, della glottodidattica e anche della lessicografia si auspicano e propongono innovazioni e miglioramenti per rendere più efficaci gli strumenti a disposizione degli studenti italiani; dall'altra, chi dovrebbe produrre questi strumenti aspira a venderne la massima quantità possibile con il minimo investimento necessario. In questo senso, ogni testo che viene prodotto è il risultato, più o meno riuscito a seconda dei parametri con cui si desidererà valutarlo, del compromesso tra queste due esigenze, ovvero qualità e redditività. Si aggiunge così un ulteriore elemento che contribuisce a spiegare la particolare configurazione del mercato editoriale dello spagnolo come lingua straniera in Italia. È infatti vero, come affermato in precedenza, che si tratta di un mercato relativamente giovane che, rispetto a quello di altre lingue straniere, presenta una tradizione di insegnamento meno consolidata e sconta l'antico pregiudizio sulla facilità di apprendimento da parte dei parlanti di italiano. È però anche vero che questo mercato ha iniziato a svilupparsi in modo significativo proprio agli albori dell'epoca in cui le nuove possibilità tecnologiche e la disseminazione dei ruoli editoriali hanno consentito agli editori di produrre velocemente una grande quantità di nuovi testi senza tuttavia garantirne la qualità. Il risultato sono infatti testi molto diversi tra loro in quanto a qualità, approfondimento ed efficacia nell'approccio contrastivo.

5. L'editoria per lo spagnolo come lingua straniera in Italia: manuali, materiali complementari, dizionari

5.1 L'editoria per lo spagnolo come lingua straniera nei primi anni '90

Il panorama dell'editoria per lo spagnolo come lingua straniera in Italia appare oggi estremamente diversificato, per quanto riguarda sia i dizionari sia i manuali. Pur tenendo presenti le attuali tendenze del mondo editoriale, nonché le nuove modalità di lavoro in rete rese possibili dai moderni strumenti informatici, è comunque possibile tracciare una panoramica che rapporti allo scenario attuale le tendenze emerse nella

fase iniziale dello sviluppo di materiali per l'insegnamento dello spagnolo in Italia, per identificare quali si sono rivelate maggiormente produttive e quali invece non si sono rivelate redditizie o adeguate per il mercato.

In questa fase, le considerazioni riguardo i manuali saranno obbligatoriamente scisse da quelle che riguardano i dizionari, ma è comunque opportuno tenere presente le analogie emerse in precedenza tra le osservazioni di Marello e Calvi sul mercato editoriale e le caratteristiche degli studenti di spagnolo lingua straniera tra la fine degli anni ottanta e i primi anni novanta. Secondo entrambe le autrici, infatti, gli studenti di spagnolo in questa epoca sono soprattutto studenti universitari. Di questi, una parte considerevole studia in facoltà non letterarie, poiché nelle facoltà di lingue e letterature straniere la lingua resta ancora fortemente subordinata alla letteratura. Pertanto, sul fronte dei manuali, mentre in Spagna si pubblicano materiali didattici che, “per quanto aggiornati, sono sordi al problema della tipologia linguistica, dato che la maggioranza degli utenti di questi corsi sono di lingua madre inglese” (Calvi 1995: 40), in Italia vedono la luce i primi manuali comunicativi e situazionali che adottano l'approccio contrastivo, spesso concepiti tuttavia per studenti di facoltà specifiche. Nell'analisi di Marello del panorama dei dizionari bilingui, oltre alla presenza maggioritaria di studenti di facoltà non letterarie, compare un altro fattore ricorrente, la convinzione della presunta facilità dello spagnolo per gli italiani. Rilevando che tra il 1943 e il 1986 la maggioranza dei dizionari bilingui pubblicati in Spagna e in Italia si situa nella fascia dei testi con meno di 50-60.000 voci, l'autrice ipotizza, analogamente a quanto faceva Calvi per i manuali, che il mercato non sia stato stimolato da una domanda consistente per prodotti di maggiore impegno, ovvero dizionari “maggiori” o “da tavolo” (da 1.600 a 2.200 pagine, secondo la classificazione proposta da Marello), poiché le diverse tipologie di pubblico al momento non sembrano richiedere un dizionario bilingue di dimensioni più consistenti. Le uniche eccezioni all'epoca erano rappresentate dai dizionari di Ambruzzi e Carbonell, che risalgono rispettivamente al 1949 e al 1950 (anni di pubblicazione delle prime edizioni). Come conseguenza, per quelle tipologie di utenti che sentono fondamentalmente il bisogno di “cavarsela” in spagnolo, come può essere il caso del turista, sembra sufficiente “il pronto soccorso rappresentato dal dizionario tascabile” (1989: 196), non a caso una delle tipologie più frequenti tra i dizionari bilingui di spagnolo. Piuttosto, aggiunge Marello, “dato che nei tascabili e nei monolingui spesso non si trovano voci scientifiche, tecniche ecc., gli studenti richiedono dizionari bilingui spe-

cializzati” (1989: 196). La valutazione complessiva, ripresa dal parere espresso da Gallina (1991) è che “l’Ambruzzi resta il migliore”, mentre per quanto riguarda i “numerosi tascabili moderni”, l’autrice ritiene che “solo alcuni sono ben fatti, ma tutti sono poveri di neologismi” (1989: 194).

In merito a quest’ultima osservazione, occorre infine ricordare due particolari tipi di dizionario che in qualche modo tentavano di supplire alle lacune riscontrate nel mercato dell’insegnamento dello spagnolo a italiani. Da un lato, per rimediare alla carenza di neologismi segnalata da Gallina, nel 1991 esce un dizionario specifico dedicato a questo ambito (Calvi / Monti, 1991), mentre l’anno successivo ne esce uno dedicato specificamente a questioni contrastive di italiano e spagnolo, in particolare ai “falsi amici” e alle potenziali interferenze cui possono dare luogo (Sañé / Schepisi, 1992). Data l’assenza di opere di ampia portata quali un dizionario bilingue maggiore o una grande grammatica contrastiva di consultazione, queste opere rappresentano un interessante tentativo di colmare almeno in parte le lacune riscontrate nell’offerta editoriale tanto di manuali come di dizionari. Approfondendo un ambito circoscritto e specifico, forniscono infatti al docente e allo studente uno strumento utile ad approfondire in modo mirato e sistematico due nodi centrali nell’apprendimento dello spagnolo che spesso rischiano di essere trattate in modo saltuario o aneddotico. In un momento successivo, a partire dalla pubblicazione del dizionario di Laura Tam (1997), con la relativa versione ridotta (1999) e il dizionario economico (2006), in Italia iniziano a proliferare i dizionari di dimensioni medie.

5.2 L’editoria per lo spagnolo come lingua straniera oggi: una panoramica dei manuali

Nei quindici anni successivi, lo scenario descritto da Marengo e Calvi ha visto un ampliamento e una diversificazione dell’offerta di materiali per lo spagnolo come lingua straniera in Italia che può essere ricondotto a una pluralità di fattori.

Due fattori hanno una portata globale, o comunque internazionale, che non riguarda quindi solo il nostro paese. In primo luogo, come già anticipava Calvi, in Spagna le case editrici hanno intensificato la produzione di manuali come conseguenza dell’aumento della domanda di insegnamento dello spagnolo in molti paesi del mondo. Contemporaneamente, è aumentata la visibilità della lingua spagnola e dei paesi di lingua ispanica da diversi punti di vista, culturale, artistico, economico, turistico, ecc. Volendo individuare una prima fase, grosso modo dai primi anni novanta fino al 2004-2005, si registra in Spagna un primo aumento

nella produzione di manuali (nuovi oppure riedizioni di testi già pubblicati) per un pubblico indifferenziato, che evidentemente non possono approfondire questioni contrastive specifiche di italiano e spagnolo, come lamentato da Calvi. All'interno di questo pubblico indifferenziato, con particolare riferimento all'Italia, una fascia ha a mano a mano acquisito un peso sempre maggiore, quella degli studenti della scuola. Come rilevato nel paragrafo 4, si tratta di un mercato particolare e difficile, che da una parte richiede una lavorazione complessa e approfondita su numerosi versanti, ma d'altra parte mediante il sistema delle adozioni si rivolge a un vasto pubblico di potenziali acquirenti che, una volta scelto il libro dall'insegnante, sono obbligati ad acquistarlo, senza alcuna possibilità di rivolgersi alla concorrenza. Come anticipato, la riforma del I ciclo della scuola nel 2003 ha segnato un momento decisivo per l'espansione della domanda di insegnamento di spagnolo nella fascia scolastica corrispondente alla scuola media, in cui la sua presenza era stata fino ad allora alquanto ridotta. Improvvisamente, il numero degli studenti è aumentato in un modo tanto consistente da indurre molti più editori che in passato a tentare di entrare subito nel mercato della scuola secondaria di I, e in alcuni casi anche nella successiva scuola di II grado, con prodotti creati appositamente per questo target oppure con prodotti preesistenti pensati per un pubblico indifferenziato. Nel secondo caso, i testi a volte sono stati adattati per gli studenti italiani mediante interventi di diversi tipo sul testo originale, oppure sono rimasti invariati.

Un ultimo fenomeno che va tenuto in considerazione, in quanto strettamente vincolato alle summenzionate costrizioni di budget cui devono sottostare i diversi progetti editoriali valutati da un editore, è l'evoluzione del concetto stesso di "materiale didattico". Per soddisfare le esigenze di insegnanti e studenti, i manuali non solo devono mantenersi al passo con le innovazioni tecnologiche e metodologiche, ma devono anche offrire una varietà sempre maggiore di componenti. In questo senso, Balboni (2002: 51-52) parla di "costellazione di materiali", nel senso che un metodo di lingua straniera idealmente deve comprendere:

- a. un *manuale base*, che presenta un percorso programmato, graduato, e che deve guidare lo studente a raggiungere uno dei vari livelli codificati dal Quadro di Riferimento Comune Europeo o dai consorzi di certificazione linguistica. Tale corso base può essere su carta, su CD-Rom o in Rete e spesso si articola in un volume (o una sezione) per il lavoro guidato dall'insegnante e uno per il lavoro autonomo, le esercitazioni ecc.;
- b. una serie di *materiali per il rinforzo e il recupero*, specifici per i vari livelli; anche questi materiali possono essere su carta o su disco o in Rete;
- c. *materiali audio* con monologhi e dialoghi "artefatti" (cioè eseguiti su un

- copione scritto dagli autori) e “autentici”, il che non significa “raccolti in situazioni autentiche” ma “con una lingua autentica”, basata su un canovaccio predisposto dagli autori e lasciato poi alla realizzazione spontanea degli attori;
- d. un *ampliamento in Rete*, per cui a ogni unità didattica corrisponde una serie di navigazioni guidate, in cui è possibile utilizzare in situazione di comunicazione autentica la competenza che si è acquisita;
 - e. nel caso di materiale ecumenico, pensato in una nazione per studenti “stranieri” senza considerazione della loro madrelingua, deve esserci una *sezione di adattamento* del materiale alle *necessità linguistiche degli studenti* del paese in cui viene usato; queste attività di adattamento possono essere condotte direttamente sul manuale oppure possono essere messe in Rete e scaricate dal singolo docente o studente;
 - f. *video* (in cassetta, DVD o Rete) per offrire una contestualizzazione soprattutto culturale; (...)
 - g. una *guida didattica*, che illustri all'insegnante il percorso glottodidattico e il senso di ogni attività e di ogni testo;
 - h. una batteria di *prove di verifica graduate*, unità per unità, modulo per modulo;
 - i. un *sito*, in cui raccogliere i contributi degli insegnanti che usano quel materiale e le loro elaborazioni, gli adattamenti, le valutazioni, le integrazioni, in modo da dividerle tra docenti che usano lo stesso materiale (Balboni 2002: 51-52).

Molto difficilmente uno stesso manuale potrà offrire contemporaneamente tanti materiali e contenuti integrativi, ma l'editore è consapevole che quanti più ne proponga, maggiori possibilità vi saranno che l'insegnante decida di adottare il testo in questione. D'altra parte, ogni componente aggiuntivo richiede un ulteriore investimento di risorse in termini di lavoro autoriale, redazionale, grafico e produttivo che non sempre l'editore è disposto a sostenere. Da qui le diverse soluzioni alle quali fanno ricorso gli editori italiani e stranieri per proporre manuali di spagnolo per studenti italiani. Fondamentalmente, vi sono tre tipologie di lavorazione: manuali creati in Italia per studenti italiani; creati in Spagna per un pubblico indifferenziato; creati in Spagna, o altro paese, per un pubblico indifferenziato e riproposto al pubblico italiano con diversi tipi di adattamenti. Tali interventi possono essere di vario tipo, quali l'inclusione di riquadri contrastivi nel *cuaderno de ejercicios* lasciando invariato il manuale di base, la semplice traduzione di istruzioni e spiegazioni in italiano, oppure interventi più consistenti sul testo nel suo insieme. Ovviamente, soluzioni quali l'integrazione del solo eserciziario, la traduzione di alcune parti implicano un investimento inferiore in termini di tempo e di risorse, poiché consentono di intervenire solo su un componente del corso o su una parte del testo.

Per presentare lo scenario attuale, nella sezione 2 del repertorio che raccoglie i testi proposti per l'adozione nella scuola secondaria italiana di I e II grado per l'anno 2008/2009, sono state create molto più categorie rispetto a quelle presentate da Calvi per i manuali pubblicati negli anni Novanta. I fenomeni più rilevanti sono, come era prevedibile, la proliferazione di titoli per la scuola secondaria di I grado, e inoltre l'ingresso di numerosi editori spagnoli nel mercato editoriale italiano sotto diverse forme. Da una parte, appare piuttosto frequente l'abbinamento di un marchio spagnolo con uno italiano, ad esempio Difusión e Garzanti scuola¹⁸, Edelsa e Logos¹⁹, Espasa e Lang²⁰, SM e Hoepli²¹. Dal punto di vista economico, si tratta del procedimento che sulla carta promette il migliore rapporto costi-benefici, poiché la gran parte del lavoro viene prodotta dall'editore spagnolo che può investire maggiori risorse in un testo di spagnolo come lingua straniera, in quanto originariamente destinato a un pubblico internazionale. In un secondo momento, i collaboratori italiani, di solito docenti scolastici, intervengono inserendo riquadri su questioni contrastive o culturali. È come se l'editore italiano potesse farsi carico solo di ciò che riguarda strettamente la "vendibilità" del prodotto sul suo mercato, ovvero l'integrazione con contenuti specifici e quindi le successive fasi di propaganda e promozione presso le scuole. Questo tipo di lavorazione implica però anche dei rischi, perché permane il vincolo del testo originale, che offre una progressione prestabilita dei contenuti che potrebbe comunque non corrispondere a quella richiesta da un efficace approccio contrastivo.

Permangono tuttavia anche le altre categorie più tradizionali, ovvero i manuali elaborati in Spagna per un pubblico internazionale e quelli elaborati in Italia specificatamente per il pubblico italiano. In entrambi i casi si tratta di editori forti in questo settore di mercato, all'interno del quale possono vantare una tradizione consolidata, come SGEL²² e Anaya²³ in Spagna, Zanichelli²⁴ o Loescher²⁵ in Italia.

¹⁸ *Gente* (ultima ed. 2006) per la scuola secondaria di II grado e *Gente joven* (ultima ed. 2007) per la scuola secondaria di I grado.

¹⁹ *Nuevo chicos chicas* (2007) per la scuola secondaria di I grado e *Nuevo Ven* (2003) per la scuola secondaria di II grado.

²⁰ *¡Es tu ritmo!* (2004) per la scuola secondaria di I grado e *Es español* (2003) e *Nuevo es español* (2006) per la scuola secondaria di II grado.

²¹ *Aula Amigos* (ultima ed. 2007) per la scuola secondaria di I grado e *Nuevo ELE* (2003) per la scuola secondaria di II grado.

²² *Avance* (2002), *Español en marcha* (2005), *Nuevo español sin fronteras* (2005), *Español 2000* (ultima ed. 2007), tutti per la scuola secondaria di II grado.

²³ *Vuela* (2006), *Sueña* (2006), *Mañana* (2005).

Per ultimo, una tipologia dai confini meno netti è quella di manuali internazionali pubblicati come coedizioni²⁶ senza particolari adattamenti. È lecito supporre che, benché meno efficaci rispetto a quelli che presentano adattamenti specifici per italiani, questo tipo di prodotto venga comunque proposto in quanto consente una spesa molto inferiore e può comunque essere scelto dal docente pur in assenza di integrazioni. Come è ormai assodato nella teoria e nella pratica glottodidattica, la scelta del libro di testo è determinata dal contesto di insegnamento e l'attività docente non può comunque prescindere da quell'eclettismo già auspicato da Calvi in cui qualsiasi manuale andrà obbligatoriamente integrato in base alle esigenze specifiche degli studenti.

Infine, un ultimo fenomeno degno di nota che si ricollega da una parte alla necessità di integrare i manuali e dall'altra alla particolare tipologia di dizionari trattata alla fine del precedente paragrafo, è quella dei materiali complementari che diversi editori spagnoli ora propongono come supporto all'apprendimento per i parlanti di lingue specifiche. Come mostra il repertorio, a partire dal 2003, già quattro²⁷ tra gli editori spagnoli di maggiore rilievo nel campo linguistico hanno proposto dei volumetti specifici con spiegazioni teoriche ed esercitazioni sulle principali difficoltà che la lingua spagnola presenta per i parlanti di madrelingua italiana. Pur sulla stessa linea di *Falsos amigos al acecho* di Sañé e Schepisi, che però offrivano fondamentalmente una rassegna teorica delle principali questioni, questi volumetti si presentano invece come veri e propri manuali, seppure di dimensioni ridotte, per consentire agli studenti italiani di lavorare in modo mirato sulle difficoltà che hanno origine dall'affinità delle due lingue. Occorre però aggiungere che si tratta sempre di testi pubblicati in Spagna, probabilmente pensati per completare un manuale di spagnolo come lingua straniera rivolto a un pubblico internazionale, rivolti per lo più a studenti adulti o che comunque hanno già raggiunto un certo livello di competenza e desiderano lavorare sul problema specifico delle interferenze. Nel caso di SGEL ed Edinumen, infatti, i volumetti appartengono a collane che includono testi contrastivi tra lo spagnolo e altre lingue, come l'inglese, il tedesco, il francese o il

²⁴ *Contacto* (2003) y *¡Adelante!* (2008) per la scuola secondaria di II grado e *Contacto azul* (2004) e *Conecta* (2005) per la scuola secondaria di I grado.

²⁵ *NosOtros* (2006) per la scuola secondaria di II grado.

²⁶ Per esempio *Habla con nosotros* (2003) di SGEL-Bulgarini, per la scuola secondaria di II grado.

²⁷ Gli editori in questione sono SM, Edinumen, SGEL e Arco Libros. Si veda la sezione 1.5 dell'appendice, "Materiali contrastivi complementari".

portoghese. Ciò non toglie che possano comunque essere visti come una soluzione, più economica e meno articolata rispetto a un manuale, con la quale il mercato editoriale spagnolo ha risposto alla richiesta di materiali contrastivi che affrontino in modo mirato i problemi dell'interferenza tra lingue affini.

5.3 L'editoria per lo spagnolo come lingua straniera oggi: i dizionari bilingui

Come si può evincere dall'appendice 2, il panorama lessicografico odierno appare molto più ricco e diversificato rispetto allo quello della fine degli anni Ottanta. La stessa impressione, per altro, si ricava da un'occhiata alla sezione dei dizionari di una libreria italiana. Non appaiono tuttavia completamente colmate le lacune segnalate da Marellò, dal momento che la fascia dei dizionari "maggiori" o "da tavolo" appare ancora piuttosto esigua. Tranne il dizionario di Laura Tam (1997, 2^a ed. 2004), di 2.510 pagine, gli altri due titoli compresi in questo gruppo (Sañé / Schepisi 2005, e Di Cataldo ed. 2007) contano poco più di 1.600 pagine, e presentano inoltre un numero di lemmi e accezioni piuttosto ridotto rispetto ai dizionari bilingui di italiano con altre lingue²⁸.

Un gruppo che appare invece decisamente più folto è quello dei dizionari di dimensioni medie ("minori", nelle diciture di alcuni editori) o specializzati pubblicati in Italia, prodotti secondo diverse modalità: dizionari elaborati da un editore italiano, da uno studio di servizi editoriali per conto di un editore (cfr. note 12 e 13), oppure come coedizione tra un editore italiano e uno straniero. In particolare, come nel caso dell'editoria scolastica, anche qui si incontrano abbinamenti tra un marchio italiano e uno straniero, come Boroli e Collins, Rizzoli e Larousse, Mondadori e Langenscheidt. A differenza dei manuali, tuttavia, si può osservare che il partner dell'editore italiano è un editore internazionale di spicco nel campo lessicografico, non necessariamente spagnolo. I contenuti o materiali che l'editore italiano cerca presso quello straniero, in questo caso, sono fondamentalmente banche dati, corpora e lemmari, eventualmente anche di coppie di lingue diverse, da affidare a collaboratori e consulenti che pos-

²⁸ Ad esempio, nel caso dei dizionari pubblicati dall'editore Zanichelli, il bilingue italiano-inglese Ragazzini dichiara "oltre 400.000 voci e accezioni; oltre 3.000 verbi frasali; oltre 120.000 termini specialistici". Il bilingue italiano-francese Boch dichiara "oltre 166.000 voci; oltre 214 000 accezioni". Il bilingue di tedesco di Giacomina e Kolb dichiara "oltre 122.000 voci; oltre 210.000 accezioni". Il dizionario di spagnolo di Sañé e Schepisi, invece, dichiara solamente "83.000 lemmi; 188.000 significati".

sano adattarli, integrarli o modificarli per la coppia di lingue che interessa, in questo caso italiano e spagnolo. Tra i dizionari pubblicati da una casa editrice italiana, infine, si trovano opere redatte dagli autori che figurano nella copertina, come nel caso del dizionario di Sañé e Schepisi di Zanichelli, oppure da un'équipe, come nel caso del dizionario Garzanti, di cui in copertina si menziona la coordinatrice.

In quanto agli effettivi contenuti dei dizionari oggi disponibili sul mercato, pur rimandando sempre ai diversi contributi in San Vicente (2008) per un'analisi più dettagliata delle singole opere, a livello di considerazioni generali si può indubbiamente apprezzare lo sviluppo e l'affinamento della tecnica lessicografica e il rinnovamento della lingua, sia italiana sia spagnola. Sempre in generale, rimangono però spesso irrisolte questioni quali la mancata chiarezza o coerenza nei criteri di fondo della selezione dei lemmi, nell'uso delle marche, nell'inclusione di box con informazioni grammaticali, linguistiche o culturali. Altrettanto confuse appaiono spesso anche le scelte in merito all'introduzione di varianti, in particolare quelle americane, o di termini specialistici, che di frequente sono pubblicizzati nei prologhi e nelle quarte di copertina.

A questo riguardo, si ripresenta in tutta la sua attualità la distinzione tra dizionari generali e specialistici. Nelle intenzioni, i dizionari generali vorrebbero superare questa differenza includendo il lessico specialistico, ma nei fatti spesso si limitano ad aggiungere termini più o meno specialistici al lemmario generico senza adottare criteri ben definiti. Anche in questo caso, la scelta può essere spiegata almeno in parte con ragioni economiche, poiché la pubblicazione di un dizionario esclusivamente tecnico²⁹, eventualmente da affiancare a uno generale, richiederebbe investimenti molto maggiori rispetto alla pubblicazione di un semplice bilingue generale.

Al contrario, una tendenza diametralmente opposta alla specializzazione, che si sta affermando nei dizionari bilingui non solo di italiano e spagnolo, è l'inserimento di box o riquadri informativi all'interno del lemmario per presentare informazioni culturali, grammaticali o contrastive. Tuttavia, benché da una parte queste informazioni sembrino accogliere ancora una volta l'invito ad approfondire aspetti importanti per la didattica dello spagnolo quali la componente culturale e la contrastività, dall'altra rendono ancora più difficile definire lo scopo del dizionario e

²⁹ È possibile verificare quale sia l'effettiva presenza di dizionari specialistici all'interno della complessiva produzione lessicografica bilingue di italiano e spagnolo negli anni 2000-2007 consultando la banca dati Hesperia nella modalità "Linea del tempo", e scegliendo l'opzione corrispondente agli anni 2000-2009.

le esigenze che mira a soddisfare. Dal momento che, come si è visto, si tratta per lo più di dizionari di dimensioni medie, è difficile immaginare che possano essere utilizzati proficuamente per attività tanto diverse quali comprendere, produrre e tradurre. Piuttosto, benché tale ipotesi vada verificata mediante un'analisi specifica, si può sospettare che diano spunti utili per tutte queste attività, ma in modo asistemático e aneddotico, sebbene vengano presentate come opere complete e varie. A questo proposito, forse non è irrilevante la composizione del nuovo pubblico che è entrato in modo massiccio a far parte dei potenziali acquirenti dei dizionari bilingui di spagnolo, ovvero i ragazzini studenti della scuola secondaria di I grado, ed eventualmente della successiva scuola secondaria di II grado. Si tratta infatti di utenti che si avvicinano a questa lingua straniera principalmente per assolvere un obbligo scolastico e non per soddisfare particolari esigenze di studio o lavoro.

Infine, a completamento di questo quadro del panorama lessicografico attuale bilingue di italiano e spagnolo, si può osservare che in Spagna la produzione di questo tipo di opere non è stata abbondante, e si posiziona anche in questo caso nella fascia dei dizionari di medie dimensioni. Un fenomeno interessante, tuttavia, che non figura nel repertorio in appendice in quanto riguarda fondamentalmente il mercato spagnolo, è la presenza dello stesso dizionario bilingue con due nomi diversi e due marchi diversi sul mercato italiano e spagnolo. È il caso dello *Spagnolo minore* di Edigeo (edito in Italia da Zanichelli nel 2002 e proposto in Spagna come *Diccionario avanzado Zanichelli-Vox italiano-spagnolo, español-italiano* da Spes editorial nel 2003, senza specificarne l'autore) e del *Tam Minore* (pubblicato da Hoepli nel 2000 in Italia e proposto in Spagna come *Tam, Diccionario práctico español-italiano, italiano-español* da Océano nel 2001). Si ritrova qui quella disseminazione dei ruoli editoriali ed autoriali che consentono a un editore di muoversi agevolmente nel mercato transnazionale alla ricerca di contenuti da riproporre nel proprio mercato, sempre con un investimento meno impegnativo rispetto alla progettazione e creazione di contenuti completamente nuovi.

6. Conclusioni

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, la domanda di materiali per la didattica dello spagnolo in Italia è relativamente giovane. Inoltre, l'aumento di questa domanda da parte di un pubblico sempre più numeroso di studenti, in particolare nella scuola, è venuto a coincidere con una fase dell'evoluzione del mercato editoriale che presenta una serie di carat-

teristiche ben precise: possibilità di scambiare e gestire contenuti a livello transnazionale; priorità del marketing rispetto alla qualità dei contenuti; esternalizzazione e disseminazione del lavoro editoriale. In questo contesto, in cui il mercato sembra richiedere investimenti ridotti in termini di tempo e di risorse economiche e professionali, si rende particolarmente difficile sviluppare una produzione lessicografica o di materiali didattici specifica per la coppia di lingue italiano e spagnolo, in grado di dialogare proficuamente con le riflessioni sviluppate in ambito accademico e in glottodidattica, in particolare nella didattica di lingue affini.

Dal punto di vista qualitativo, il fatto che la domanda sia aumentata in modo tanto significativo non è di per sé positivo. Affinché il mondo editoriale dedichi maggiore attenzione alla qualità dei contenuti dei materiali rivolti alla didattica di questa particolare combinazione di lingue, è infatti necessario che i potenziali utenti di manuali e dizionari si dimostrino esigenti e, al contempo, che gli editori siano disposti a sviluppare una produzione in grado di soddisfare i loro bisogni specifici.

Rispetto allo scenario dei primi anni novanta, tanto nel mercato dei manuali come in quello dei dizionari, si può osservare che nella successiva produzione editoriale le lacune segnalate all'epoca sono state colmate solo in parte. Il mercato ora offre molti più manuali di spagnolo come lingua straniera per studenti italiani e molti più dizionari bilingui di italiano e spagnolo. Tuttavia, negli ultimi dieci anni, dopo il Tam non è ancora stato pubblicato nessun dizionario maggiore bilingue di spagnolo e italiano, mentre nella fascia dei medi si è registrato un sostanzioso aumento della produzione. Nel campo dei manuali, sembrano essere sempre più numerosi i casi di adattamento per l'Italia di materiali concepiti per un pubblico internazionale, mentre solo pochi editori elaborano l'intero metodo esplicitamente per italiani. Sembrano quindi prevalere le scelte meno rischiose, a fronte, come si è ipotizzato in precedenza, di un pubblico ancora poco esigente. Tuttavia, se negli ultimi cinque o sei anni, il pubblico di studenti di lingua spagnola in Italia ha finalmente attirato l'attenzione del mercato editoriale in virtù della propria forza numerica, si può forse auspicare una fase successiva in cui riesca anche ad affermare le proprie esigenze, stimolando una produzione editoriale più mirata ed efficace.

Bibliografia

- BALBONI, P. E. (2002), *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET libreria [2008].
- BARBERO BERNAL, J. C., F. SAN VICENTE (2007), “Aproximación al estudio de la pronominalidad verbal en español e italiano”, in F. San Vicente, *Partículas/Particelle. Estudios de lingüística contrastiva español e italiano*, Bologna, Clueb, 149-178.
- CALVI, M. V. (1995), *Didattica di lingue affini. Spagnolo e italiano*, Milano, Guerini Scientifica.
- CALVI, M. V. (2003), “Lingüística contrastiva de español e italiano”, *Mots Palabras Words*, 4/2003, <http://www.ledonline.it/mpw> (10/11/2008).
- Castillo Peña, C. (2008), “Datos sobre el nuevo horizonte para la lengua española en Italia”, in F. San Vicente (ed.), 359-379.
- CONSIGLIO D’EUROPA (2002), *Quadro comune di riferimento europeo per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, trad. it. Di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Milano, RCS Scuola-La Nuova Italia-Oxford, (ed. or. *Modern Languages: Learning, Teaching, Assessment. A Common European Framework of Reference*, Council for Cultural Cooperation, Council of Europe, Strasbourg 2001, <http://www.coe.int>, consultato il 10/11/2008).
- DI GESÙ, F. (2006), “El español en Italia”, in *Enciclopedia del español en el mundo*. 275-277.
- Enciclopedia del español en el mundo* (2006), Madrid, Plaza & Janés Editores.
- GALLINA, A (1991), “La lexicographie bilingue espagnol-italien, italien-espagnol”, in F. J. Hausmann et al. (eds.), 3, 2991-2997.
- HAUSMANN, F. J. et al. eds. (1989-1991), *Wörterbücher. Dictionaries. Dictionnaires. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie. An International Encyclopedia of Lexicography. Encyclopédie internationale de lexicographie*, 3, Berlin / New York, De Gruyter.
- INSTITUTO CERVANTES (2007), *Plan Curricular del Instituto Cervantes. Niveles de Referencia para el español*, Madrid, Biblioteca Nueva-Edelsa.
- LIGUORI, M. (2005), “Comunicare il libro”, in G. Ragone (ed.) 2005, 209-251.
- MARELLO, C. (1989), *Dizionari bilingui con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*. Bologna, Zanichelli.
- MATTE BON, F. (2004), “Análisis de la lengua y enseñanza del español

- en Italia” en *RedELE (red electrónica de didáctica del español como lengua extranjera)*, <http://www.mepsyd.es/redele/revista/matte.shtml>, consultato il 10/11/2008.
- MORETTI, D. (2005), *Il lavoro editoriale*, Roma, Laterza.
- NANETTI, V. (2008), “Los diccionarios bilingües italiano-español del equipo Edigeo para Zanichelli (1989-2007)”, in San Vicente ed. 2008, 717-771.
- RAGONE, G. ed. (2005), *L'editoria in Italia. Storia e scenari per il XXI secolo*, Napoli, Liguori.
- REITANO, Luca, REITANO Leonida (2005), “Scenari digitali”, in Ragone (ed.), 155-208.
- San Vicente, Félix ed. (2008), *Textos Fundamentales de la lexicografía italo-española (1917-2007)*, Monza, Polimetrica International Scientific Publisher.
- Ragone, G. ed. (2005), *L'editoria in Italia. Storia e scenari per il XXI secolo*. Napoli: Liguori.
- SAN VICENTE, F. ed. (2008), *Textos Fundamentales de la lexicografía italoespañola (1917-2007)*, Monza, Polimetrica International Scientific Publisher.

APPENDICE 1
Manuali di spagnolo lingua straniera in Italia (a.s. 2008/2009)

1.1. I manuali pubblicati in Spagna, per un pubblico indifferenziato

Scuola secondaria di I grado

2005 MUÑOZ LÓPEZ, B., M. L. AVENDAÑO, *¡Fiesta!*, 2 voll., Madrid, Clave/Ele.

2006 *Así me gusta*, 2 voll., Madrid, Clave/Ele.

Scuola secondaria di II grado

1993 MIQUEL, L., SANS, N., *¿A que no sabes...? Curso de perfeccionamiento de español para extranjeros*, Madrid, Edelsa (1ª ed. 1983).

1995 MARTÍN., E., MIQUEL, L., SANS, N., SIMÓN, T., TOPOLEVSKY, M., *Esto funciona. Curso comunicativo de español para extranjeros*, 2 voll., Madrid, Edelsa (1ª ed. 1985).

2002 CHAMORRO, M.D. et alii, *Abanico*, Barcelona, Difusión (1ª ed. 1996).

1995 *Método de español para extranjeros. Nivel superior*, Madrid, Edinumen.

2000 *Método de español para extranjeros. Nivel intermedio*, Madrid, Edinumen.

1997 MARCOS DE LA LOSA, M. C., OBRA RODRÍGUEZ, M. R., *Punto final*, Madrid, Edelsa.

1997 GONZÁLEZ, A., ROMERO, C., *Puesta a punto. Escriba, hable, entienda, argumente*, Madrid, Edelsa.

1999 CERROLAZA, M., LLOVET., B., CERROLAZA, O., *Planet@*, 4 voll., Madrid, Edelsa.

2002 MORENO, C., MORENO, V., ZURITA, P., *Avance*, 3 voll., Madrid, SGEL.

2002-2008 EQUIPO PRISMA, *Prisma*, 6 voll., Madrid, Edinumen.

2004 GONZÁLEZ. A., ROMERO, C., *Eco. Curso intensivo*, 4 voll., Madrid, Edelsa.

2004 GONZÁLEZ. A., ROMERO, C., *Eco. Curso extensivo*, 3 voll., Madrid, Edelsa.

2005 *Aula Internacional*, 3 voll., Barcelona, Difusión.

2008 *Aula Internacional*, 4, Barcelona, Difusión.

2005 CASTRO, F., MARÍN, F., MORALES, R., ROSA, S., *Nuevo ven*, 3 voll., Madrid, Edelsa.

2005 CASTRO VIÚDEZ, F. et alii, *Español en marcha*, 4 voll., Madrid, SGEL.

2005 SÁNCHEZ LOBATO, J., MORENO GARCÍA, C., SANTOS GARGALLO, I., *Nuevo español sin fronteras*, 3 voll., Madrid, SGEL.

- 2006, *Vuela*, 4 voll., Madrid, Anaya.
 2006 ÁLVAREZ MARTÍNEZ et alii, *Sueña*, 4 voll., Madrid, Anaya.
 2006 GALVÍN, I., LLANOS, C., MONTEMAYOR, S., *Llave maestra*, Salamanca, Santillana-Universidad de Salamanca.
 2007 MIQUEL, L., SANS, N., *Rápido, rápido*, Barcelona, Difusión (1ª ed. 1994).
 2007 CERROLAZA, M., CERROLAZA, O., LLOVET, B., *Pasaporte ELE*, 2 voll., Madrid, Edelsa.
 2007 *¡Vamos!*, 3 voll. Grecia, Mundo español edizione.

1.2. I manuali pubblicati in Spagna, adattati per studenti italiani

Scuola secondaria di I grado

- 2004 PALOMINO, M^a Á., *Chicos chicas. Español lengua extranjera*, con *Cuaderno de ejercicios per studenti italiani*, 3 voll., Madrid-Modena, Edelsa-Logos.
 2007 PALOMINO, M^a Á., *Nuevo chicos chicas. Corso di Spagnolo Secondaria di Primo Grado*, 3 voll., Madrid-Modena, Edelsa-Logos.
 2007 ALONSO, E., MARTINEZ SALLES, M., SANS, L., *Gente joven. Curso de español para jóvenes*, 3 voll., Barcelona-Milano, Difusión-Garzanti scuola.
 2007 AYLLÓN, J.A., MIKI KONDO, C., CHICHARRO, T., *Aula Amigos. Curso de Español para Italianos*, voll. 1-2-3, Madrid-Milano, SM-Hoepli.

Scuola secondaria di II grado

- 2003 SÁNCHEZ, A., CANTOS, P., *Habla con nosotros. Curso de Español para Alumnos Italianos*, 3 voll., SGEL-Bulgarini, Madrid-Firenze.
 2005 LÓPEZ BARBERÁ, I. et alii, *Mañana*, 3 voll., adattamento italiano di Paola Stocco, Sara Lion, Madrid, Anaya.
 2007 SÁNCHEZ LOBATO, J., GARCÍA FERNÁNDEZ, N., *Español 2000*, con *Cuaderno de ejercicios per studenti italiani* di M. Finassi Parolo e G.M. Giovannetti Muñoz, SGEL, Madrid (1ª ed. per l'Italia 1991).

1.3. I manuali pubblicati in Italia o come coedizioni, senza adattamenti per italiani

Scuola secondaria di I grado

- 2004 RAMOS, C., SANTOS, M., SANTOS, M. J., *Hablando se entiende la gente. Método comunicativo de español*, 3 voll., Milano, DeAgostini
 2004 *¡Es tu ritmo! Curso de español*, 3 voll., Madrid-Milano, Espasa-Lang.
 2006 CONSOLO, A., KOLKOVSKA, A., MITCHELL, L., *¡Listos!*, 3 voll. Macerata, ELI.

1.3. Manuali pubblicati in Italia o come coedizioni, senza adattamenti per italiani

Scuola secondaria di II grado

- 2001 *Es español*, 3 voll., Madrid-Milano, Espasa-Lang.
 2003 BOROBIO, V., PALENCIA, R., *Nuevo ELE. Curso de español para extranjeros*, 4 voll., Madrid-Milano, SM-Hoepli.
 2007 *Español lengua viva*, 4 voll., Santillana-Firenze, Universidad de Salamanca-Bulgarini.

Scuola secondaria di II grado

- 2001 *Es español*, 3 voll., Madrid-Milano, Espasa-Lang.
 2003 BOROBIO, V., PALENCIA, R., *Nuevo ELE. Curso de español para extranjeros*, 4 voll., Madrid-Milano, SM-Hoepli.
 2007 *Español lengua viva*, 4 voll., Santillana-Firenze, Universidad de Salamanca-Bulgarini.

1.4. Manuali pubblicati in Italia o come coedizioni, specifici per studenti italiani

Scuola secondaria di I grado

- 2004 VERA ANNALYDIA, SALAMONE ROSA E., *Paso a paso. Curso de lengua y civilización española*, 3 voll., Milano, La Spiga Languages.
 2004 PÉREZ NAVARRO, J., POLETTINI, C., *Contacto edición azul. Curso de español para italianos*, Bologna, Zanichelli.
 2004 LUQUE TORO, L., MEDINA MONTERO, J.F., *Contrastes. Método de lengua y cultura españolas para italianos*, Venezia, Supernova.
 2005 ARIOLFO, R., CARPANI, D., DE HÉRIZ, A. L., *¡Uno, Dos y Tres! Curso de español*, 3 voll., Genova, Cideb.
 2005 URIBE, M.R., GÓMEZ, M., MARTÍN, A., RIGAMONTI, D., *Encuentros. Curso de español para adolescentes*, 3 voll., Milano, Minerva italica.
 2005 MIZAR MULTIMEDIA, PÉREZ NAVARRO, J., POLLETTINI, C., *Conecta. Curso de español para italianos*, 3 voll., Bologna, Zanichelli.
 2005 LUQUE TORO LUIS, L., MEDINA MONTERO, J.F., *Frente a frente. Lengua y cultura españolas*, Modena, Logos.
 2007 ARIOLFO, R., CARPANI, D., DE HÉRIZ, A. L., *¡Uno, dos y... tres! ¡Qué fácil! Curso de español para adolescentes*, 3 voll., Genova, Cideb.
 2008 SÁEZ GONZÁLEZ, C., *¡Mucho gusto! Curso de Español para Alumnos Italianos*, 3 voll., Milano, Lang.

Scuola secondaria di II grado

- 1995 PÉREZ NAVARRO, J., POLETTINI, C., *¡Claro que sí! Curso de español para italianos*, 2 voll., Bologna, Zanichelli (riediz. di J. Pérez Navarro, C. Pollettini, *¡Claro que sí!*, Milano, Masson, 1991).

- 1995 SÁNCHEZ, A., ESPINET, M. T., CANTOS, P., *Cumbre. Curso de español. Edizione italiana*, 3 voll., Torino, Petrini.
- 1998 CALVI, M.V., PROVOSTE, N., *Amigo sincero. Curso de español para italianos*, Bologna, Zanichelli.
- 2000 MENDO, S., *¡Vamos!*, 2 voll., Roma, Clitt.
- 2002 MANGANARO, M.T., MENDO, S., *¿Español? ¡Sí, señor!*, 2 voll., Roma, Clitt.
- 2002 BOGLIO, M. E., GIOVANNETTI MUNOZ, G.M., *¡Vamos a ver! Curso de español para italianos*, 2 voll., Torino, Petrini.
- 2003 BOGLIO, M. E., GIOVANNETTI MUNOZ, G.M., *¡Hola!, ¿Qué tal? Curso de español para italianos*, Torino, Petrini.
- 2003 PÉREZ NAVARRO, J., POLETTINI, C., *Contacto. Curso de español para italianos*, 2 voll., Bologna, Zanichelli.
- 2003 SÁNCHEZ, A., CANTOS, P., *Habla con nosotros. Curso de Español para Alumnos Italianos*, 3 voll., Madrid-Firenze, SGEL-Bulgarini.
- 2003 CASTRO, F., MARÍN, F., MORALES, R., ROSA, S., *Nuevo ven. Corso di spagnolo per italiani*, 2 voll., Madrid-Modena, Edelsa-Logos.
- 2006 CICCOTTI, R., GARZILLO, L., MENDO, S., *¡Bien dicho!*, 2 voll., Roma, Clitt.
Nuevo es español, 3 voll., Madrid-Milano, Espasa-Lang.
- 2006 MARTÍN, E., MARTÍNEZ, P., SANS, N., SÁNCHEZ, N., VAÑÓ, A., *Gente - nueva edición. Curso de español para Italianos*, 3 voll., Milano-Madrid, Garzanti Scuola-Difusión.
- 2006 BENAVENTE FERRERA, S., BOSCAINI, G., *NosOtros. Método de español para italianos*, 3 voll., Torino, Loescher.
- 2006 FERNÁNDEZ, J. M., JIMÉNEZ, A., *¡A mí me gusta! Curso comunicativo de español para italianos*, 2 voll., Torino, Petrini.
- 2007 RAMOS, C., SANTOS, M. J., SANTOS, M., *¿Qué me cuentas?*, 2 voll., Milano, De Agostini.
- 2008 POLETTINI, C., PÉREZ NAVARRO, J., *Adelante. Curso de español para italianos*, 2 voll., Bologna, Zanichelli.

1.5. Materiali contrastivi complementari

- 2003 ARRIBAS, G., LANDONE, E., *Dificultades del español para hablantes de italiano*, Madrid, Ediciones SM.
- 2005 GONZÁLEZ, C., GÓMEZ, R., *Diferencias de usos gramaticales entre el español y el italiano*, Madrid, Edinumen.
- 2006 GUTIÉRREZ, E., *Español para hablantes de italiano*, Madrid, SGEL.
- 2007 ROTA, I., CALVI, M.V., *Prácticas de español para italianos*, Madrid, Arco Libros.

APPENDICE 2
I dizionari bilingui italiano-spagnolo, spagnolo-italiani
I “testi fondamentali” (2007)

2. Dizionari maggiori pubblicati in Italia

- 1997 TAM, L., Grande dizionario di spagnolo-italiano, italiano-spagnolo, Milano, Hoepli (2^a ed. 2004).
 2005 SAÑÉ, S., SCHEPISI, G., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Bologna, Zanichelli.
 2007 DI CATALDO, P. (coord.), *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Garzanti.

2.2. Dizionari minori e specializzati pubblicati in Italia o come coedizioni

- 1989 EDIGEO (a cura di), *Dizionario essenziale spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Bologna, Zanichelli (nuove edizioni 1997, 2004).
 1990 GALLINA, A. M., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Mursia.
 1992 GALLINA, A. M., *Dizionario commerciale spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Mursia.
 1994 EDIGEO (a cura di), *Dizionario compatto spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Bologna, Zanichelli (nuove edizioni 1997, 2003).
 2000 LAVACCHI, L., NICOLÁS MARTÍNEZ, M.C., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Firenze, Le Lettere.
 2002 SANTOS LÓPEZ, J. (a cura di), *Dizionario spagnolo italiano, italiano spagnolo*, Milano, Petrini-Garzanti.
 EDIGEO (a cura di), *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo, Lo spagnolo minore, Zanichelli/Vox*, Bologna, Zanichelli (nuova ed. 2007).
 2005 KNIGHT, L., CLARI, M., *Dizionario spagnolo-italiano italiano-spagnolo*, Milano, Boroli (coediz. Collins-Boroli).
 2005 *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Torino, Paravia Bruno Mondadori Editori.
 2006 *Il Larousse Spagnolo. Dizionario della lingua in uso*, Milano, Rizzoli (co-ediz. Rizzoli-Larousse).
 2007 *Dizionario global. Spagnolo. Spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Mondadori (coediz. Mondadori-Langenscheidt).

Pubblicati in Spagna

- 2003 EQUIPO LEXICOGRÁFICO INTERLEX, *Diccionario español-italiano, italiano-español*, León, Editorial Everest.
 2006 GIORDANO, A., CALVO, C., *Diccionario italiano-spagnolo, español-italiano*, Barcelona, Herder.